

Zona critica



Liberamilano
Seguito da
«Una mattina
ci siamo svegliati»

Nanni Balestrini
pagine 236
euro 16.00
Derive Approdi

ANGELO GUGLIELMI

Due problemi che oggi i narratori italiani denunciano confondendo l'uno con l'altro sono: uno, il ritorno alla realtà, proposito insensato giacché non c'è alcuno scrittore di ieri e di sempre che abbia potuto e possa evitare il riferimento alla realtà; due, il racconto dell'attualità che, questa volta con buoni motivi, è una ambizione irrinunciabile ma difficile da praticare. Difficile per i motivi più volte detti: in povera sintesi consistenti nel fatto che i contenuti dell'attualità, bersaglio dell'incontrollabile aggressione dei mezzi di comunicazione di massa, sono già consumati nel momento in cui si formano. È così che ogni volta che un narratore decide di raccontare il presente (come oggi un po' comicamente si dice) dice bugie.

Non fallisce Nanni Balestrini - lo scrittore più antinaturalista oggi in campo - che da sempre (ricordate *Vogliamo tutto?*) si fa un dovere di raccontare il presente (l'attualità) sfuggendo alle insidie che nasconde.

Che cosa è l'attualità se non il discorso dell'attualità? Ma abbiamo visto che quel discorso nasce già inquinato nel senso che le parole in cui si manifesta non appartengono per intero a chi le pronuncia ma a un altro, ai tanti altri (i condizionamenti inevitabili) che segretamente si sono inseriti in chi sta parlando sviando e falsificando le sue parole. Il problema allora per un narratore sarebbe di lavare se mai è possibile quelle parole strapandando tutto ciò che di estraneo posseggono che ahimé è quasi tutto. Alla fine non rimarrebbe nulla. Balestrini prende atto della difficoltà e appronta la possibile soluzione.

Il 15 maggio scorso Pisapia è eletto sindaco di Milano vincendo una competizione all'inizio data per perduta e restituisce la città, da oltre quindici anni nelle mani di Berlusconi Bossi La Russa, alla democrazia. Quindici anni di intrighi e malaffare finiscono e Milano



Nanni Balestrini, «Potere Operaio» (1972)

LE PAROLE RIGENERATE DI BALESTRINI

Nel suo nuovo «Liberamilano» sulla vittoria del centrosinistra, lo scrittore riesce a scrostare il linguaggio dall'enfasi delle scorie emotivo-ideologiche realizzando un montaggio che dà vita ad un canto compostamente epico...

e l'Italia tornano a rincuorarsi. L'evento è così straordinario che Balestrini, come già fece con l'autunno caldo, non esita a raccontarlo col suo ultimo romanzo. Quel giorno l'evento è stato seguito fin dalla mattina e minuto per minuto da Radio Popolare che ha i microfoni aperti in ogni angolo della città testimoniando la crescita dell'esultanza dei milanesi via via che i dati provenienti dai seggi elettorali confermano la netta distanza di Pisapia dalla sua rivale fino all'esplosione in Piazza Duomo dove a partire dalle otto del-

la sera mezzo milione di cittadini si radunano a festeggiare la vittoria

Balestrini chiede la trascrizione della colonna sonora di quella lunga diretta radiofonica accumulando migliaia e migliaia di cartelle straripanti di interviste, di discorsi, di urla, di evviva, di canti, di pianti e di applausi con cui la città ha dato voce all'evento, conferendogli carne e respiro... Sbatte quel gigantesco cumulo di parole, disordinato e minacciosamente trasbordante, sul tavolo e lo frantuma riducendolo a frammenti come grano uscito dalla spi-

L'opera

Una litografia in dono per chi si abbona a DeriveApprodi

Di «Potere operaio» (realizzato nel 1972), Nanni Balestrini ha realizzato una litografia 70x100 in tiratura limitata, ciascuna delle quali numerata e autografata, che ha donato a DeriveApprodi, in sostegno all'editore indipendente. Le copie verranno donate ai primi 100 abbonati alle novità 2012. www.deriveapprodi.it